un progetto di

legacoop VENETO

in collaborazione con

ISFID PRISMA FORMAZIONE E CONSULENZA

con il cofinanziamento di

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO

Sportello PID
Legacoop
Veneto

Guida alla **Digitalizzazione delle Imprese**

CREDITS

Progetto
Sportello decentrato PID Legacoop Veneto

Soggetto attuatore
Legacoop Veneto
Via Ulloa, 5 - 30175 Marghera Venezia

Progetto cofinaziato da
Camera di Commercio Venezia Rovigo

Progetto realizzato con la collaborazione di
Isfidprisma Soc. Coop.
Ing. Davide Bacchin
Via Ulloa, 5 - 30175 Marghera Venezia

Progetto grafico
Maurizio Ercole

Editore
GenesiDesign.com
Via Verdi 22B - 30171 Mestre Venezia

Guida alla **Digitalizzazione delle Imprese**

3

INDUSTRY 4.0, piano e attuazione: tutto ciò che c'è da sapere

La presente guida è un *upgrade* dell'elaborato dello scorso anno ed è utile per fare il punto anche rispetto all'iniziativa della Rete PICo (Punti di Innovazione Cooperativa) sviluppata da Legacoop nel contesto dell'Alleanza delle Cooperative Italiane. PICo rappresenta la risposta del mondo delle cooperative nell'ambito del programma nazionale Impresa 4.0.

Il Piano Industria 4.0 ha dato vita ad una rete infrastrutturale dell'innovazione digitale con l'obiettivo di creare strette interazioni tra ricerca e impresa, formazione e lavoro, innovazione e territori. Questa rete ruota intorno a due soggetti fondamentali:

- i **Competence Center** che rappresentano poli di ricerca e innovazione legati alle università e alle imprese e capaci di fornire altissime competenze e *facilities* sulle tecnologie 4.0;
- i **Digital Innovation Hub** forniscono servizi alle imprese valorizzando e mettendo in rete i vari attori dell'ecosistema dell'innovazione digitale.

Le proposte per la creazione dei **Competence Center** sono state avanzate dal Politecnico di **Milano**, dal Politecnico di **Torino**, dagli atenei veneti capitanati da **Padova**, dall'Alma Mater di **Bologna**, dall'Istituto Sant'Anna di **Pisa**, dall'Università Federico II di **Napoli**, dall'Università degli Studi di **Roma** La Sapienza e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Sono proprio le **strette interconnessioni tra università e imprese**, tra pubblico e privato, tra formazione e competenze 4.0 che permettono a manifattura e ricerca di unirsi anche oltre i confini fisici di una fabbrica.

Il Competence Center degli atenei veneti intende offrire assistenza nei settori industriali di punta del territorio: abbigliamento, arredamento, automazione ed agrifood. È focalizzato sulle seguenti specializzazioni: Social network, Mobile platforms & Apps, Advanced Analytics and Big Data, Cloud e Internet of Things.

All'interno di questa prospettiva, i **Digital Innovation Hub** (DIH) sono una vera e propria "porta" di accesso per le imprese al mondo di Industria 4.0, nella misura in cui mettono a loro disposizione servizi per introdurre tecno-

logie 4.0, sviluppare progetti di trasformazione digitale, accedere all'ecosistema dell'innovazione a livello regionale, nazionale ed europeo. Hanno lo scopo di attivare un network degli "attori territoriali dell'innovazione" composto da Università, Competence Center, Cluster, Imprese Cooperative, Centri di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici, Incubatori di Start-up, FabLab, Investitori, Enti locali. I Digital Innovation Hub si configurano in definitiva come vere e proprie cinghie di trasmissione dell'innovazione.

PICo, il DIH cooperativo di Legacoop, sarà composto da Punti di Erogazione Territoriali e Centri di Sviluppo che costituiranno i nodi della Rete PICo.

La Rete PICo:

- fornirà la formazione sui temi dell'innovazione e della trasformazione digitale;
- metterà a disposizione una piattaforma web finalizzata all'erogazione di servizi online;
- supporterà il reperimento di risorse e l'utilizzo degli strumenti finanziari finalizzati alla realizzazione di piani formativi e progetti inerenti l'innovazione;
- svilupperà una rete di partner tecnologici e di servizio per offrire supporto nel percorso di trasformazione digitale cooperativa.

Il Presidente di Legacoop Veneto
Adriano Rizzi

INDICE

p.

7 PID Punti di Impresa Digitale

11 Il Funzionamento del MePA

24 Voucher Digitalizzazione per le PMI

29 Innovazione: Industria 4.0

51 Formazione 4.0

57 Buone Prassi

PID punti
di Impresa Digitale

punto
impresa
digitale

PID Che cosa Sono

I Punti di Impresa Digitale sono strutture di servizio localizzate presso le Camere di Commercio, dedicate alla **diffusione della cultura e della pratica della divulgazione del digitale nelle MPMI (Micro Piccole Medie Imprese)** di tutti i settori economici.

Al network di punti «fisici» si aggiunge una rete «virtuale» attraverso il ricorso ad un'ampia gamma di strumenti digitali: siti specializzati, forum e community, utilizzo dei social media.

A **chi** si rivolgono

Imprese, di qualsiasi dimensione e settore economico, e professionisti sono i destinatari di questo progetto realizzato dalle Camere di commercio.

A **cosa** servono

Servono a fare crescere la consapevolezza "attiva" delle imprese sulle soluzioni possibili offerte dal digitale e sui loro benefici, ma anche sui rischi connessi al suo mancato utilizzo.

Servizi Offerti

L'offerta si declina su quattro principali tipologie di servizi:

- diffusione conoscenze di base su tecnologie Impresa 4.0;
- mappatura della maturità digitale delle imprese e assistenza nell'avvio di processi di digitalizzazione attraverso i servizi di assessment e mentoring;
- corsi di formazione su competenze di base nel settore digitale;
- orientamento verso strutture più specialistiche come i DIH (Digital Innovation Hub) e Competence Center.

Le attività promosse e realizzate dallo sportello decentrato PID di Legacoop Veneto, in partnership con Isfid Prisma e con il cofinanziamento della Camera di Commercio Venezia Rovigo si sono concentrate sulla diffu-

sione di conoscenze base del processo di digitalizzazione delle imprese, come:

- richiedere e ottenere il rilascio di dispositivi di identità digitale, il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e la Firma Digitale;
- la fatturazione elettronica;
- iscrizione ed abilitazione al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

Il funzionamento del **MePA**

11

La presente guida, ponendosi sulla scia della precedente, si propone di evidenziare i significativi progressi compiuti nell'ambito delle acquisizioni di beni e servizi al di sotto della soglia comunitaria attraverso la piattaforma di e-Procurement e, non di meno, le potenzialità di sviluppo insite in essa. In questi anni si è, infatti, verificata un'evoluzione che ha lambito tutte le dimensioni del **MePA**, dal perimetro merceologico fino al volume di attività.

L'utilizzo delle procedure digitali nello svolgimento delle procedure di procurement pubblico, avviato nel 2003, mettendo a disposizione delle pubbliche amministrazioni uno strumento per gli acquisti di beni e servizi attraverso l'impiego della piattaforma elettronica predisposta su indicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF): il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) si è ampiamente evoluto. Nella visione d'insieme del sistema degli acquisti pubblici, il MePA è stato concepito come strumento complementare ai contratti quadro sistematicamente predisposti ed aggiudicati per valori contrattuali superiori alla soglia comunitaria, configurandosi come mezzo per diffondere le procedure elettroniche e per ottimizzare i processi di acquisizione per valori al di sotto della soglia comunitaria.

L'aggregazione della domanda, insita nell'operato di una centrale di committenza nazionale, ha spesso condotto a ritenere che vi sia una pregiudiziale alla partecipazione alle gare per l'assegnazione di grandi commesse di fornitura per la PA da parte delle imprese più piccole, in considerazione delle maggiori difficoltà organizzative e delle più elevate capacità operative richieste alle imprese. L'idea che contratti di grande valore possano rappresentare delle barriere all'ingresso delle piccole imprese nel mercato delle forniture pubbliche è ampiamente riconosciuto, come è altrettanto noto che la divisione in lotti (geografici o merceologici), la possibilità di costituire Raggruppamenti Temporanei di Imprese (R.T.I.) e il subappalto possano rappresentare delle valide soluzioni. Il MePA, tuttavia, si è caratterizzato da subito come lo strumento che avrebbe potuto garantire il superamento di qualsiasi barriera di accesso al mercato dei contratti pubblici, conducendo più agevolmente le piccole imprese a rivestire un ruolo di primaria importanza, almeno nell'ambito dei contratti pubblici per beni e servizi al di sotto della soglia comunitaria.

La struttura stessa del MePA si presta all'obiettivo di facilitare le procedure d'accesso alle imprese senza, tuttavia, diminuire la qualità delle proposte presentate alle am-

ministrazioni. La partecipazione al MePA, poi, non comporta oneri diretti (fee di registrazione o transaction fee) a carico dei diversi player, sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta, essendo l'intero progetto (sviluppo, gestione e manutenzione) finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) attraverso i trasferimenti a favore di Consip, che opera pertanto in veste di "market maker". La transazione avviene con modalità interamente digitali, la cui conformità legale e completa trasparenza è garantita dall'impiego della firma digitale.

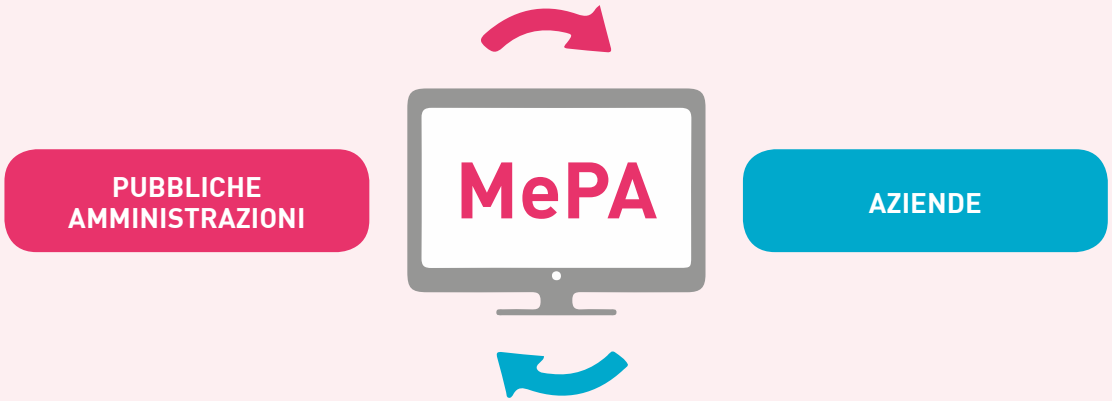
Sul versante **dell'offerta**, il marketplace è strutturato secondo la logica di una piattaforma "*aperta*", a cui qualsiasi fornitore, dopo aver superato uno specifico processo di qualificazione – nel quale vengono verificate la serietà e la congruità delle informazioni professionali trasmesse con la natura merceologica che caratterizza lo specifico bando di abilitazione – può accedere. I cataloghi resi disponibili all'intera PA sono predisposti dal fornitore, vagliati del gestore del marketplace ed, infine, caricati e visualizzati nella specifica pagina web del MePA, secondo standard che favoriscano comparazioni delle diverse offerte. Ciascun fornitore abilitato può impegnarsi, a seconda dei casi, ad evadere le richieste provenienti da qualsiasi località sul territorio nazionale, oppure restringere il suo raggio di azione limitando l'area geografica in cui operare.

Sul versante della **domanda**, ciascun punto ordinante (PO, unità elementare preposta alle funzioni di acquisto all'interno delle singole PA) può registrarsi liberamente,

sfogliare i cataloghi on-line, confrontare prodotti e relativi prezzi, inoltrare richieste migliorative di offerta o acquistare direttamente il bene di interesse dal catalogo elettronico. Le amministrazioni, infatti, possono scegliere tra due strumenti alternativi per effettuare i propri acquisti:

- l'ordine diretto di acquisto (ODA)
- la richiesta di offerta (RDO).

Qualora un'amministrazione trovi un immediato riscontro (in termini di oggetto, prezzo e/o qualità) ai propri bisogni all'interno di un catalogo elettronico, può effettuare un ODA al prezzo prefissato (pubblicato). Caratterizzato da rapidità e facilità di impiego, cui si aggiunge l'assoluta rigidità nella contrattazione tra le parti, l'ODA è solitamente utilizzato per gli acquisti di modesto valore, ma, in casi eccezionali, può diventare particolarmente utile per far fronte alle situazioni di maggiore urgenza. In assenza di una rispondenza immediata, un'amministrazione può ricorrere ad una RDO, ovvero una procedura competitiva di selezione attraverso cui sollecitare un gruppo ristretto di fornitori a presentare un'offerta migliorativa (in termini qualitativi e/o di prezzo) rispetto a quanto indicato nel catalogo elettronico. I fornitori che rispondono alla RDO accettano la competizione indetta dall'amministrazione proponendo miglioramenti al prezzo e/o alle condizioni tecnico/qualitative dell'oggetto in gara. Il contratto sarà aggiudicato – in piena discrezionalità dell'amministrazione – presumibilmente alla migliore combinazione prezzo/qualità offerta, senza, tuttavia, ricorrere all'impiego esplicito – ovvero, precedentemente stabilito e pubblicamente annunciato – di una regola di aggiudicazione. I contratti possono, pertanto, essere assegnati a fornitori che non hanno primeggiato nel ranking basato sul prezzo dell'offerta, ma, eventualmente, che si siano contraddistinti per l'offerta di servizi ad elevato valore aggiunto. La RDO si può, quindi, considerare come l'alternativa che meglio si presta per procedure di acquisto di beni e servizi a più elevato valore intrinseco, laddove sia auspicabile introdurre margini di personalizzazione sui quali richiedere una ulteriore competizione mirata da parte del mercato. La diffusione del MePA arreca significativi vantaggi tanto alle amministrazioni, quanto alle imprese: nel primo caso, la riduzione dei costi (diretti) di acquisto e (indiretti) delle transazioni, lo sviluppo del capitale umano, l'ampliamento della base dei fornitori (con incremento della competizione e delle possibilità di scelta), il miglioramento della trasparenza e la facilità di confronto tra prodotti e servizi



diversi, il monitoraggio delle procedure di acquisto e, conseguente, del livello di spesa; nel secondo, i fornitori sono avvantaggiati dalla riduzione dei costi (indiretti) di vendita – a seguito dell'allargamento della base dei potenziali acquirenti, dei minori costi di intermediazione e della disponibilità di una piattaforma libera – dalla maggiore visibilità nei confronti dell'intera comunità della PA, dalla partecipazione ad una piattaforma B2G in aggiunta alle preesistenti B2B e B2C.

(Fonte: "Le acquisizioni di beni e servizi sotto soglia attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione" – www.consip.it)

Le opportunità del MePA

Diventando "universale" il Mepa offre sempre più opportunità di acquisto alle amministrazioni e di vendita alle imprese: nuove categorie merceologiche in precedenza non disponibili, nuove modalità di acquisto per le amministrazioni, nuovi canali di vendita per le imprese abilitate. Di seguito una serie di esempi di nuove categorie con una breve descrizione.

Organizzare trasferte e spostamenti sul MePA

Dal novembre 2018, il nuovo Bando Servizi consente alle amministrazioni pubbliche di organizzare sul Mercato elettronico della PA (MePA) diverse tipologie di trasferte e spostamenti – dalle trasferte di lavoro, ai viaggi d'istruzione e ai soggiorni per anziani e disabili – potendo acquistare tali servizi da fornitori qualificati che offrono una maggiore garanzia di affidabilità e richiedendo offerte personalizzate sulla base di specifiche esigenze.

Le tre sottocategorie merceologiche previste nel bando, danno la possibilità alle amministrazioni di poter negoziare:

- **Business travel**. Si tratta della fornitura e gestione integrata di tutti i servizi per l'organizzazione e lo svolgimento delle trasferte di lavoro del personale delle amministrazioni (prenotazione, emissione, consegna documenti elettronici e cartacei; cambio prenotazione, cancellazione e rimborso; rilascio visti; fatturazione e reportistica). L'affidamento del servizio può avere ad oggetto una singola trasferta o la gestione di più trasferte da svolgersi all'interno di un periodo di riferimento;
- **Viaggi d'istruzione**. Questa sottocategoria rappresenta una grande opportunità per gli istituti scolastici, che potranno affidarsi agli esperti del settore per organizzare per i propri alunni viaggi d'integrazione culturale, visite guidate, viaggi connessi ad attività sportive, brevi soggiorni studio o gemellaggi tra scuole;
- **Soggiorni per anziani e disabili**. Il servizio prevede l'organizzazione e la gestione integrata del soggiorno di anziani autosufficienti e disabili non autosufficienti, dal trasporto, al vitto e all'alloggio.

Tutti i servizi offerti nella categoria "Servizi organizzazione viaggi" non prevedono la pubblicazione di un catalogo, ma potranno essere acquistati dalle amministrazioni esclusivamente tramite Richiesta di Offerta (RDO) o Trattativa Diretta (TD), dando così massima libertà all'amministrazione nella scelta della definizione dei dettagli merceologici della fornitura.

Organizzare trasferte e spostamenti sul Mepa?
Da oggi si può col nuovo Bando Servizi
Nuove opportunità di mercato per agenzie di viaggio e tour operator
SERVIZI DI ORGANIZZAZIONE VIAGGI
Servizi personalizzati per le Amministrazioni
BUSINESS TRAVEL
VIAGGI D'ISTRUZIONE
SOGGIORNI PER ANZIANI E DISABILI
consip

Acquistare
"Voucher sociali" sul MePA

Tra i nuovi servizi che le amministrazioni possono acquistare sul Mercato Elettronico della PA (MePA), grazie alla recente estensione delle categorie merceologiche, ci sono quelli relativi ai **voucher sociali** (c.d. "buoni servizi").

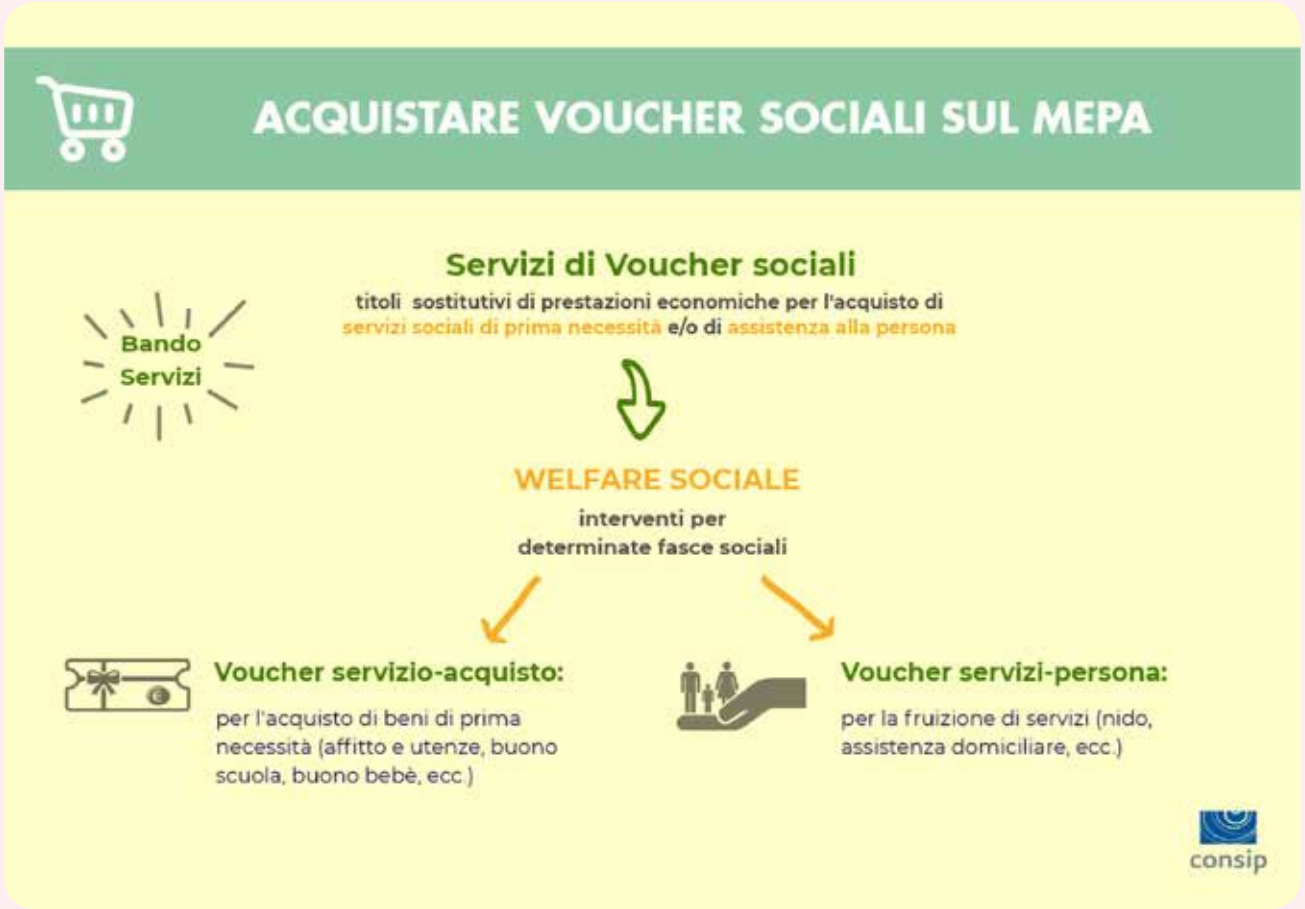
Si tratta di titoli sostitutivi di prestazioni economiche per l'acquisto di **servizi sociali** di prima necessità e/o di assistenza alla persona. Attualmente sono negoziabili sul MePA due distinte tipologie di voucher:

- **"**voucher **servizio-acquisto"**, per l'approvvigionamento di **beni di prima necessità** (es. affitto e utenze, alimentari, …) da fornitori abilitati che hanno provveduto a convenzionare una apposita rete di **punti vendita** (es. grande distribuzione, farmacie, cartolibrerie, ...);
- **"**voucher **servizi-persona"**, per la fruizione di **servizi di assistenza** (es. nido, assistenza domiciliare, …) da fornitori abilitati che - di concerto con l'amministrazione - provvederanno a scegliere e convenzionare i soggetti erogatori dei servizi (es. cooperative sociali, asili nido, mense scolastiche, centri socio-educativi, …).

Le **pubbliche amministrazioni**, oltre ai vantaggi propri dell'utilizzo del Mepa (dematerializzazione, trasparenza, semplificazione), grazie alla gestione del servizio da parte di una società operante sul mercato, avranno a disposizione dati e informazioni utili per:

- accertare la corretta finalizzazione dei contributi erogati, affinché non vengano spesi per categorie di beni estranei alla natura dell'intervento;
- avere disponibili statistiche sull'utilizzo dei contributi, per monitorare l'efficacia degli interventi e individuare quali categorie di beni e servizi risultino più utili ai beneficiari;
- semplificare l'attività amministrativa, attraverso un processo tracciato e gestito dal fornitore.

Tutti i servizi offerti in questa categoria non prevedono la pubblicazione di un catalogo, ma potranno essere acquistati dalle amministrazioni esclusivamente tramite Richiesta di Offerta (RDO) o Trattativa Diretta (TD), dando così massima libertà all'amministrazione nella scelta della definizione dei dettagli merceologici della fornitura.


ACQUISTARE VOUCHER SOCIALI SUL MEPA
Bando Servizi
Servizi di Voucher sociali
titoli sostitutivi di prestazioni economiche per l'acquisto di servizi sociali di prima necessità e/o di assistenza alla persona
WELFARE SOCIALE
interventi per determinate fasce sociali
Voucher servizio-acquisto:
per l'acquisto di beni di prima necessità (affitto e utenze, buono scuola, buono bebè, ecc.)
Voucher servizi-persona:
per la fruizione di servizi (nido, assistenza domiciliare, ecc.)
consip

La progettazione
dei lavori sul MePA

Con la riorganizzazione del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) le amministrazioni hanno la possibilità di acquistare in maniera rapida, semplice e trasparente, **servizi di progettazione di lavori** da parte di professionisti abilitati.

Nell'ambito del nuovo Bando Servizi è stata inserita la categoria merceologica **"Servizi architettonici, di costruzione, ingegneria e ispezione"**, a sua volta articolata in: "Servizi architettonici, di costruzione, ingegneria e ispezione e catasto stradale" e "Servizi di anagrafica tecnica per la costituzione del catasto stradale e del catasto della segnaletica".

Attraverso questa categoria i professionisti possono prestare sul Mepa i propri servizi, tra cui:

- Servizi di progettazione tecnica per la costruzione di opere di ingegneria civile;
- Servizi di progettazione di condutture, ponti, dighe;
- Servizi di progettazione tecnica di infrastrutture del traffico;
- Servizi di progettazione tecnica per processi e produzione industriali;
- Servizi di progettazione di fondamenta e strutture portanti;
- Servizi di progettazione di impianti di riscaldamento;
- Servizi di progettazione architettonica;
- Servizi di progettazione di edifici e lavori di ampliamento di edifici;
- Servizi di progettazione di impianti all'aperto.

Per essere abilitati alla categoria e negoziare i propri servizi, i professionisti devono essere iscritti ad almeno un **ordine professionale** tra quelli previsti.

Tutti i servizi elencati possono essere affidati dalle amministrazioni esclusivamente attraverso una Richiesta di Offerta (RdO) o una Trattativa Diretta (TD), definendo nelle "Condizioni Particolari" da allegare alla procedura i dettagli merceologici della fornitura.

La progettazione dei lavori sul Mepa
Bando Servizi
NEW
Servizi architettonici, di costruzione, ingegneria e ispezione
Servizi architettonici, di costruzione, ingegneria e ispezione e catasto stradale
Servizi di anagrafica tecnica per la costituzione del catasto stradale e del catasto della segnaletica
Più possibilità di scelta per le pubbliche amministrazioni
Nuove opportunità di negoziazione per ingegneri, geometri, architetti, agronomi, geologi, periti industriali ed agrari
consip

Le forniture per la sanità sul MePA

Con l'ampliamento dell'offerta sul Mepa, l'offerta per il settore sanitario è stata potenziata con l'inserimento di nuovi beni e servizi, mettendo a disposizione delle amministrazioni del SSN una scelta di prodotti più ampia e diversificata.

Nel Bando Beni, con la categoria merceologica **"Forniture specifiche per la sanità"**, oggi è possibile negoziare oltre 600 prodotti, articolati in sei sottocategorie:

- **Apparecchiature elettromedicali** (es. defibrillatori, holter, ecotomografi, attrezzature per endoscopia, incubatrici neonatali, sensori per radiologia digitale, apparecchi per anestesia, ecc.);
- **Arredi sanitari** (armadi, accessori per arredi, fasciatoi, lettini, culle, carrelli, tavoli, scaffali, accessori per sale parto, arredi tecnici da laboratorio, barelle, poltrone da visita o per prelievi, ecc.);
- **Automezzi ad uso sanitario** (ambulanze, automediche, veicoli trasporto disabili);
- **Prodotti per l'igiene personale** (creme, pettini, spazzole, bagnoschiuma, shampoo, ghiaccio istantaneo, salviette, disinfettante, lamette, rasoi ecc.);
- **Dispositivi medici** (aghi e siringhe, deflussori, sacche, sonde, aspiratori, cannule, tubi medicali, bende, cerotti, collari, carrozzine, deambulatori, montascale, stampelle, cateteri, camici, braccialetti identificativi, pacemaker, ecc.);
- **Farmaci** (medicinali, vaccini, soluzioni infusionali, gas medicinali ecc.).

Molti dei beni offerti nella categoria "Forniture specifiche per la sanità" prevedono la pubblicazione di un catalogo. I prodotti offerti a catalogo possono essere acquistati (e noleggiati) tramite Ordine Diretto di Acquisto (OdA), oltre che attraverso Richiesta di Offerta (RdO) e Trattativa Diretta (TD). Inoltre, sono disponibili Schede di RDO con le quali il soggetto aggiudicatore può procedere all'affidamento esclusivamente attraverso una procedura negoziata (Richiesta di Offerta o Trattativa Diretta), definendo nelle "Condizioni Particolari" i dettagli merceologici della fornitura richiesta.

Le forniture per la sanità sul Mepa
Bando Beni
Forniture specifiche per la sanità
Apparecchiature elettromedicali
Prodotti per l'igiene personale
Arredi sanitari
Dispositivi medici
Automezzi ad uso sanitario
Farmaci
+ offerta
+ qualità
consip

Voucher Digitalizzazione per le PMI

Cos'è

La misura Voucher per consulenza in innovazione è l'intervento che, in coerenza con il Piano nazionale "Impresa 4.0", sostiene i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti di impresa di tutto il territorio nazionale attraverso l'introduzione in azienda di figure manageriali in grado di implementare le tecnologie abilitanti previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0, nonché di ammodernare gli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

A chi si rivolge

Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al Voucher per consulenza in innovazione le imprese operanti su tutto il territorio nazionale che risultino possedere, alla data di presentazione della domanda nonché al momento della concessione del contributo, i requisiti di seguito indicati:

- qualificarsi come micro, piccola o media impresa ai sensi della normativa vigente;
- non rientrare tra le imprese attive nei settori esclusi dall'articolo 1 del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013 "De Minimis";
- avere sede legale e/o unità locale attiva sul territorio nazionale e risultare iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio territorialmente competente;
- non essere destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e risultare in regola con il versamento dei contributi previdenziali;
- non essere sottoposte a procedura concorsuale e non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente ai sensi della normativa vigente;
- non aver ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti sui quali pende un ordine di recupero, a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.

Possono inoltre beneficiare del Voucher anche le reti

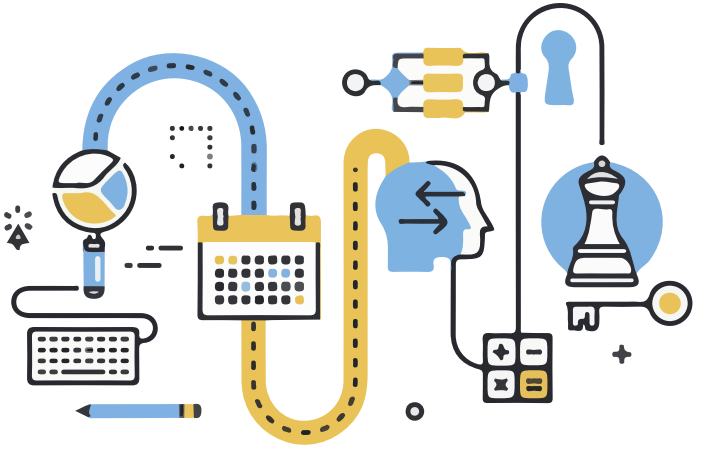
d'impresa composte da un numero non inferiore a tre PMI in possesso dei requisiti descritti, purché il contratto di rete configuri una collaborazione effettiva e stabile e sia caratterizzato dagli elementi di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto 7 maggio 2019.

Spese ammissibili

Si considerano ammissibili al contributo le spese sostenute a fronte di prestazioni di consulenza specialistica rese da un manager dell'innovazione qualificato, indipendente e inserito temporaneamente, con un contratto di consulenza di durata non inferiore a nove mesi, nella struttura organizzativa dell'impresa o della rete.

Per manager dell'innovazione qualificato e indipendente si intende un manager iscritto nell'apposito elenco costituito dal Ministero dello sviluppo economico oppure indicato, a parità di requisiti personali e professionali, da una società iscritta nello stesso elenco e che risulti indipendente rispetto all'impresa o alla rete che fruisce della consulenza specialistica.

La consulenza deve essere finalizzata a indirizzare e supportare i processi di innovazione, trasformazione tec-



nologica e digitale delle imprese e delle reti attraverso l'applicazione di una o più delle tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 individuate tra le seguenti:

- big data e analisi dei dati;
- cloud, fog e quantum computing;
- cyber security;
- integrazione delle tecnologie della Next Production Revolution (NPR) nei processi aziendali, anche e con particolare riguardo alle produzioni di natura tradizionale;
- simulazione e sistemi cyber-fisici;

- prototipazione rapida;
- sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (RV) e realtà aumentata (RA);
- robotica avanzata e collaborativa;
- interfaccia uomo-macchina;
- manifattura additiva e stampa tridimensionale;
- internet delle cose e delle macchine;
- integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali;
- programmi di digital marketing, quali processi trasformativi e abilitanti per l'innovazione di tutti i processi di valorizzazione di marchi e segni distintivi (c.d. "branding") e sviluppo commerciale verso mercati;
- programmi di open innovation.

Gli incarichi manageriali possono inoltre indirizzare e supportare i processi di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali, attraverso:

- l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nelle strategie di gestione aziendale, nell'organizzazione del luogo di lavoro, a condizione che comportino un significativo processo di innovazione organizzativa dell'impresa;
- l'avvio di percorsi finalizzati alla quotazione su mercati regolamentati o non regolamentati, alla partecipazione al Programma Elite, all'apertura del capitale di rischio a investitori indipendenti specializzati nel private equity o nel venture capital, all'utilizzo dei nuovi strumenti di finanza alternativa e digitale quali, a titolo esemplificativo, l'equity crowdfunding, l'invoice financing, l'emissione di minibond.

Le specifiche circa contenuto e finalità delle prestazioni consulenziali, nonché durata e compenso, devono risultare da un contratto di consulenza sottoscritto dalle parti successivamente alla data di presentazione della domanda di ammissione al contributo.

Agevolazioni

L'agevolazione è costituita da un contributo in forma di voucher concedibile in regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013. Il contributo massimo concedibile è differenziato in funzione della tipologia di

beneficiario:

- **Micro e piccole**: contributo pari al 50% dei costi sostenuti fino ad un massimo di 40 mila euro;
- **Medie imprese**: contributo pari al 30% dei costi sostenuti fino ad un massimo di 25 mila euro;
- **Reti di imprese**: contributo pari al 50% dei costi sostenuti fino ad un massimo di 80 mila euro.

Con un successivo provvedimento della Direzione generale per gli incentivi alle imprese da adottare entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto 7 maggio 2019 saranno definiti i termini e le modalità per la presentazione, da parte di PMI e reti d' impresa, delle domande di ammissione al contributo.

Come si accede

L'iter di presentazione delle domande di agevolazione è articolato nelle seguenti fasi:

1. **verifica preliminare** del possesso dei requisiti di accesso alla procedura informatica, a partire dalle ore 10.00 del 31 ottobre 2019;
2. **compilazione** della domanda di accesso alle agevolazioni, a partire dalle ore 10.00 del 7 novembre 2019 e fino alle ore 17.00 del 26 novembre 2019;
3. **invio** della domanda di accesso alle agevolazioni, a partire dalle ore 10.00 del 3 dicembre 2019.

Per le reti non dotate di soggettività giuridica, ovvero per i soggetti proponenti amministrati da una o più persone giuridiche o enti diversi dalle persone fisiche, l'accesso alla procedura informatica può avvenire solo previo accreditamento degli stessi e previa verifica dei poteri di firma in capo all'Organo comune, ovvero al legale rappresentante. A tale fine, il soggetto proponente deve inviare, a partire dalle ore 10.00 del 31 ottobre 2019 ed esclusivamente attraverso posta elettronica certificata (PEC), una specifica richiesta alla PEC **managerinnovazione@pec.mise.gov.it** secondo le modalità di cui al decreto direttoriale del 25 settembre 2019.

Le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura a sportello per cui le domande di Voucher sono ammesse alla fase istruttoria sulla base dell'**ordine cronologico** di presentazione.

Innovazione: Industria 4.0

Premessa

Industria 4.0, prende il nome dall'iniziativa europea **Industry 4.0**, a sua volta ispirata da una strategia industriale promossa in origine dal governo tedesco, che aveva per obiettivo l'informatizzazione dell'industria manifatturiera tedesca attraverso investimenti in infrastrutture, scuole, sistemi energetici, enti di ricerca e aziende.

L'industria 4.0 si basa sul concetto di smart factory che si compone di 3 parti:

- **Smart production**: nuove tecnologie produttive che creano collaborazione tra tutti gli elementi presenti nella produzione ovvero collaborazione tra operatore, macchine e strumenti;
- **Smart service**: tutte le "infrastrutture informatiche" e tecniche che permettono di integrare i sistemi; ma anche tutte le strutture che permettono, in modo collaborativo, di integrare le aziende (fornitore – cliente) tra loro e con le strutture esterne (strade, hub, gestione dei rifiuti, ecc.);
- **Smart energy**: tutto questo sempre con un occhio attento ai consumi energetici, creando sistemi più performanti e riducendo gli sprechi di energia secondo i paradigmi tipici dell'Energia sostenibile.

In sintesi il concetto di smart factory indica un'azienda che ha convertito i processi produttivi con sistemi automatizzati ed intelligenti, capaci di operare in maniera autonoma e in contatto con le persone.

Il «Piano Nazionale Industria 4.0», ora «Impresa 4.0», ha come finalità rilanciare il mondo delle imprese per mezzo della loro automazione e digitalizzazione.

Le **line guida per le tecnologie abilitanti il paradigma 4.0** sono molteplici, sintetizzabili in:

1. **Disponibilità di dati digitali e analitica dei Big Data**: l'elaborazione e l'analisi di quantità enormi di dati (big data) a costi sempre più bassi (sensoristica a basso costo e cloud computing) permette decisioni e previsioni migliori su produzione e consumi basate anche sull'utilizzo di strumenti di virtualizzazione del processo produttivo, prototipazione rapida e intelligenza artificiale;
2. **Robotica e automazione avanzata**: nuove possi-

bilità di interazione complessa uomo-macchina permettono una riduzione degli errori, dei tempi e dei costi e un miglioramento della sicurezza dei processi anche attraverso la nuova manifattura additiva;

3. **Connettività spinta**: l'intera catena del valore è interconnessa attraverso dispositivi e sensoristica intelligente (internet of things) utilizzando reti di connessione di nuova generazione.

Le **direttive strategiche distintive della digitalizzazione** sono le seguenti:

1. **interconnessione**: ossia la capacità del bene di scambiare informazioni con sistemi interni (ad es.: sistema gestionale, sistemi di pianificazione, sistemi di progettazione e sviluppo del prodotto) e/o esterni (es.: clienti, fornitori, partner nella progettazione e sviluppo collaborativo, altri siti di produzione, supply chain, ecc.) per mezzo di un collegamento basato su specifiche documentate, disponibili pubblicamente e internazionalmente riconosciute;
2. **virtualizzazione**: una "copia virtuale" (digital twin) del sistema reale e/o dei suoi componenti è creata e aggiornata mediante i dati provenienti da opportuni sensori e per cui è possibile prevedere l'evoluzione del comportamento mediante simulazioni. La combinazione tra componenti fisici (impianti, macchine, ecc.) e digital twin dà origine al cosiddetto modello cyber-fisico che abilità modelli produttivi in cui si riducono i tempi e i costi del passaggio dalla fase di prototipazione a quella di produzione e dove il processo produttivo è in grado di essere simulato in ogni funzione e momento;
3. **decentralizzazione**: i vari componenti cyber-fisici che compongono l'impianto produttivo dispongono di opportune strategie (per esempio per correggere derive di processo) in maniera autonoma e rivedere il proprio comportamento in presenza di anomalie;
4. **interazione da remoto**: i dispositivi sono accessibili da remoto in modo da poter rilevare dati sul funzionamento o introdurre correttivi. Esempi tipici di funzioni abilitate sono quelle del monitoraggio e della manutenzione a distanza;
5. **elaborazioni e reazioni real time**: ossia la presenza di funzioni che permettano di raccogliere in tempo reale (cioè con campionature sufficientemente rapide da seguire le dinamiche caratteristiche dei relativi processi) i dati di processo

e di intraprendere le relative azioni/elaborazioni.

Il piano presentato dal Governo italiano si prefigge essenzialmente i seguenti obiettivi strategici:

1. Investimenti Innovativi;
2. Competenze.

Investimenti Innovativi:

- investimenti privati nel rinnovo del "parco macchine" all'interno delle imprese (attraverso la misura del super ammortamento);
- investimenti a maggior contenuto trasformativo utilizzando le tecnologie digitali e l'utilizzo di una serie di beni strumentali;
- spesa in R&S;
- la finanza d'impresa a supporto degli investimenti del Piano Industria 4.0.

Competenze:

- percorsi formativi per creare nuove competenze;
- processi d'integrazione fra offerta e domanda di innovazione per mezzo della diffusione di una rete di Digital Innovation Hub.

Per sostenere questi obbiettivi sono stati perfezionati dei "strumenti pubblici di supporto" prevalentemente in termini di benefici fiscali.

Tratteremo qui di seguito i principali incentivi fiscali, attualmente in vigore, e di maggior interesse per la nostra realtà:

1. Super Ammortamento;
2. Iper Ammortamento;
3. Nuova Sabatini;
4. Credito d'imposta R&S;
5. Formazione 4.0.

Per gli altri incentivi fiscali previsti dal piano di "Impresa 4.0" si rinvia alle pubblicazioni del MISE al seguente link: https://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/industria40

INDUSTRY 4.0

Super Ammortamento

Che cos'è

Si tratta di un'agevolazione fiscale innovativa, entrata in vigore con la legge di stabilità 2016, spettante ai soggetti titolari di reddito d'impresa e agli esercenti arti e professioni, applicabile a determinati beni materiali, strumentali e nuovi, per dare spinta all'ammodernamento del parco dei beni strumentali e alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese.

L' agevolazione si traduce in un incremento del costo di acquisizione del bene ai soli fini fiscali che determina, in via extracontabile, un aumento della quota annua di ammortamento (o del canone annuo di leasing) fiscalmente deducibile.

Ne consegue che, l'applicazione della disciplina sul super ammortamento, riguarda soltanto le imposte sui redditi e non produce effetti ai fini dell'IRAP.

L' agevolazione in esame, in quanto misura generale, è cumulabile con altre misure di favore presenti, salvo che le norme disciplinanti le altre misure non prevedano un espresso divieto di cumulo con misure generali.

Quali beni

I beni, che non hanno le peculiari caratteristiche dei beni tipici del mondo "Industria 4.0", devono essere **nuovi, strumentali e materiali**, intendendosi per:

- nuovi, i beni mai immessi nel ciclo produttivo, ovvero mai utilizzati (sono ammessi anche i beni esposti in uno show room, purché utilizzati esclusivamente a scopo dimostrativo);
- strumentali, beni a fecondità ripetuta impiegati come strumenti di produzione all'interno del processo produttivo. In virtù di ciò sono esclusi i beni merce ovvero destinati alla vendita.

Il super ammortamento non si applica agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi per i quali il decreto 31 dicembre 1988 stabilisce coefficienti di ammortamento inferiori al 6,5%, agli investimenti in fabbricati e costruzioni, nonché agli investimenti nei beni indicati dall'allegato 3 della legge di stabilità 2016 (ad esempio, le condutture utilizzate dalle industrie di imbottigliamento di acque minerali naturali, il materiale rotabile, ferroviario e tramviario, gli arei completi di equipaggiamento).

La norma prevede anche l'esclusione dall'agevolazione degli investimenti in veicoli e altri mezzi di trasporto, di cui all'articolo 164, comma 1, del Tuir (restano, invece, agevolabili i diversi mezzi di cui all'art. 54, co. 1, D. Lgs. 285/1992, quali autobus e autocarri).

Il beneficio spetta per l'acquisto dei beni da terzi, in proprietà o in leasing ma anche per la realizzazione degli stessi in economia o mediante contratto di appalto.

In merito agli investimenti effettuati attraverso la stipula di un contratto di leasing, la maggiorazione spetta solo all'utilizzatore, e non anche al concedente. Per quest'ultimo, infatti, sono irrilevanti, ai fini del beneficio in questione, gli acquisti di beni successivamente concessi in locazione finanziaria.

Si ricorda che sono, invece, esclusi dal beneficio i beni utilizzati in base ad un contratto di locazione operativa o di noleggio. Per tali beni, la maggiorazione, al ricorrere dei requisiti previsti, potrà spettare al soggetto locatore o noleggiante, se l'attività di locazione operativa o di noleggio costituisca l'oggetto principale dell'attività.

Condizioni

L'art. 1, D.L. 30.4.2019, n. 34 (cd. Decreto «crescita») ha reintrodotto il super ammortamento – nella misura del 30%, ma con la previsione di un limite di € 2.500.000, in relazione agli investimenti effettuati dall'1.4.2019 al 31.12.2019 o nel maggior termine del 30.6.2020 a condizione che, entro la data del 31.12.2019:

- **l'ordine risulti accettato dal venditore**;
- sia avvenuto il **pagamento di acconti** in misura almeno pari al **20%** del costo di acquisizione.

Sono, quindi, esclusi gli investimenti effettuati dall'1.1.2019 al 31.3.2019.

Si riporta di seguito la tabella che schematizza il suo funzionamento:

PERIODO DI EFFETTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	CONDIZIONI DA RISPETTARE	MAGGIORAZIONI SPETTANTI
Dal 1.1.2019 al 31.03.2019		Nessuna
Dal 1.4.2019 al 31.12.2019	A regime	30%
Dal 1.1.2020 al 30.06.2020	Entro il 31.12.2019: • Ordine accettato dal venditore • Pagamento acconti 20%	30%

Iper Ammortamento

Che cos'è

Si tratta di un'agevolazione fiscale, entrata in vigore con la legge di bilancio 2017, spettante ai soli soggetti titolari di reddito d'impresa per favorire l'effettuazione di investimenti «che hanno a oggetto macchine intelligenti, interconnesse» e che «le macchine che possono fruire della maggiorazione in esame sono agevolabili solo nella misura in cui **siano utilizzate secondo il paradigma di "Industria 4.0"** e non soltanto per le loro caratteristiche intrinseche».

L'iper ammortamento ha il medesimo meccanismo d'applicazione del super ammortamento, rappresentando, sostanzialmente, una evoluzione dello stesso, ma con caratteristiche diverse.

Ne consegue che, l'applicazione della disciplina sull' iper ammortamento, riguarda soltanto le imposte sui redditi e non produce effetti ai fini dell'IRAP.

L' agevolazione in esame, inoltre in quanto misura generale, è cumulabile con altre misure di favore presenti, salvo che le norme disciplinanti le altre misure non prevedano un espresso divieto di cumulo con misure generali.

Quali beni

I beni agevolabili devono essere strumentali e nuovi, e soddisfare le seguenti condizioni:

a) Rientrare nei seguenti allegati:

All. a) l. 232/2016 – beni materiali: > maggiorazione del 150% del costo di acquisizione

1. Beni strumentali con funzionamento controllato da sistemi computerizzati e/o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti; —> requisiti specifici (5 obbligatori + 2 a scelta; se non soddisfatti —> super ammortamento 140%);

1bis. Dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente per l'integrazione, la sensorizzazione e/o l'interconnessione e il controllo automatico dei processi utilizzati anche nell'ammodernamento o nel revamping dei sistemi di produzione esistenti;

2. Sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità;
3. Dispositivi per l'interazione uomo macchina e per il miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica "4.0";

All. b) l. 232/2016 – beni immateriali: > maggiorazione del 40% del costo di acquisizione

Beni immateriali (software, sistemi e/o system integration, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali "Industria 4.0".

Il software rientrante nel citato allegato B può beneficiare della maggiorazione del 40% a condizione che l'impresa usufruisca dell'iper ammortamento del 150%, indipendentemente dal fatto che il bene immateriale sia o meno specificamente riferibile al bene materiale agevolato;

b) Possedere i seguenti requisiti obbligatori specifici:

1. controllo per mezzo di Cnc (*Computer Numerical Control*) e/o Plc (*Programmable Logic Controller*);
2. interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica con caricamento da remoto di istruzioni e/o *part program;*
3. integrazione automatizzata con il sistema logistico della fabbrica o con la rete di fornitura e/o con altre macchine del ciclo produttivo;
4. interfaccia tra uomo e macchina semplici e intuitive;
5. rispondenza ai più recenti parametri di sicurezza, salute e igiene del lavoro.

Devono inoltre essere dotati di almeno due tra le seguenti ulteriori caratteristiche per renderle assimilabili o integrabili a sistemi cyberfisici:

- sistemi di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto;
- monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori e adattività alle derive di processo;
- caratteristiche di integrazione tra macchina fisica e/o impianto con la modellizzazione e/o la simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo (sistema cyberfisico).

Per un primo approfondimento relativo alla natura tec-

nica delle caratteristiche elencate negli allegati A e B della legge di bilancio 2017 si rinvia alla parte terza della Circolare Agenzia delle Entrate 4/E del 20/03/2017.

Anche ai fini dell'iper ammortamento **sono esclusi** dall'ambito applicativo dell'agevolazione gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi per i quali il decreto 31 dicembre 1988 stabilisce coefficienti di ammortamento inferiori al 6,5%, agli investimenti in fabbricati e costruzioni, nonché agli investimenti nei beni indicati dall'allegato 3 della legge di stabilità 2016 (ad esempio, le condutture utilizzate dalle industrie di imbottigliamento di acque minerali naturali, il materiale rotabile, ferroviario e tramviario, gli arei completi di equipaggiamento).

Condizioni

La legge di bilancio per il 2019 ha prorogato l'agevolazione anche per gli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2019, ovvero entro il 31 dicembre 2020, a condizione che entro, il 31 dicembre 2019:

- **l'ordine risulti accettato dal venditore**;
- sia avvenuto il **pagamento di acconti** in misura almeno pari al **20%** del costo di acquisizione.

In questo caso però, ossia di acquisizione nel 2019 o nel 2020, la maggiorazione del costo subisce una modifica. Viene previsto, infatti, uno scaglionamento dell'agevolazione:

- la maggiorazione è del 170 per cento, per gli investimenti fino ad un valore di euro 2.500.000;
- la maggiorazione è del 100 per cento, per la parte di investimenti che superano euro 2.500.000 e fino a 10.000.000;
- la maggiorazione, infine, passa al 50 per cento per la parte di investimenti che superano euro 10.000.000 e fino a 20.000.000.

L'agevolazione è **fruibile** a decorrere dal **periodo di imposta in cui è attestata l'interconnessione** al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

L. 232/2016, art. 1, c. 11: "il bene […] è interconnesso al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura"; Circolare Agenzia delle Entrate 4/E del 20/03/2017, un bene per essere definito interconnesso è necessario e sufficiente che:

- **scambi informazioni** con dei sistemi interni come, per esempio, il sistema gestionale, i sistemi di pianificazione, i sistemi di progettazione e sviluppo del prodotto, il monitoraggio, anche in remoto, e il controllo, con altre macchine dello stabilimento, e/o con sistemi esterni come, sempre volendo esemplificare, i clienti, i fornitori, i partner nella progettazione e sviluppo collaborativo, altri siti di produzione, supply chain, attraverso un mezzo di un collegamento basato su specifiche che devono essere documentate, «disponibili pubblicamente e internazionalmente riconosciute (esempi: Tcp- Ip, Http, Mqtt ecc.)»;
- sia **identificato** in modo univoco, di modo che possa essere riconosciuta l'origine delle informazioni, «mediante l'utilizzo di standard di indirizzamento internazionalmente riconosciuti (per esempio: indirizzo IP)». È richiesto, quindi, non solo che il bene possegga le caratteristiche già indicate in precedenza, ma che esso sia anche "interconnesso".

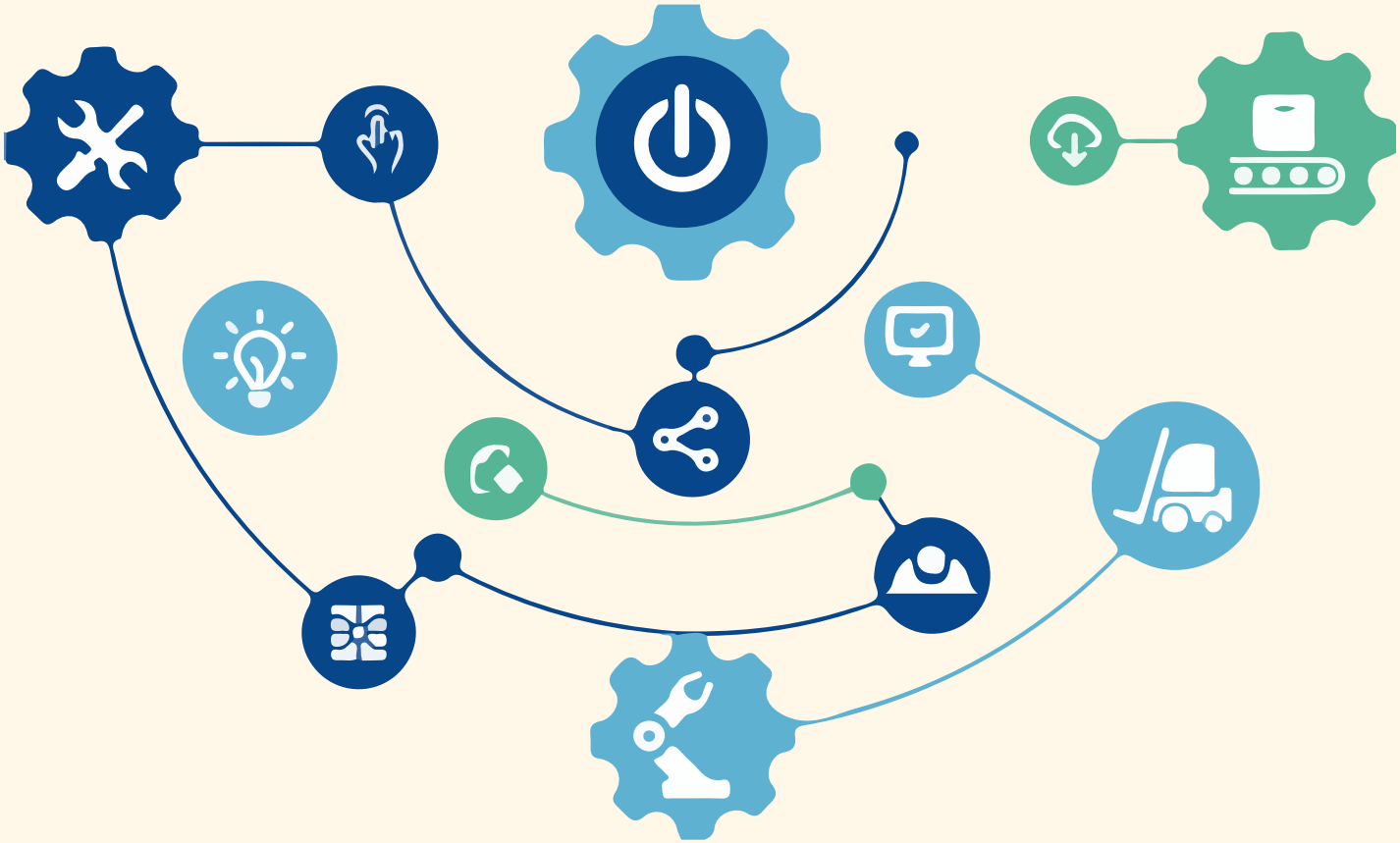
La legge di bilancio 2019 conferma inoltre quanto già previsto dalla disciplina previgente, vale a dire:

- Per gli investimenti che **superano i 500.000 euro** è necessaria una perizia tecnica giurata da parte di un perito o ingegnere iscritto nel proprio albo professionale ovvero un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, attestanti che il bene possiede caratteristiche tecniche tali da includerlo negli elenchi contenuti negli allegati A o B ed è interconnesso;
- Per acquisti **inferiori ai 500.000 euro** è sufficiente l'autocertificazione da parte della piccola e media impresa: l'accesso sarà automatico in fase di redazione di bilancio.

Cessione del bene

Se nel corso del periodo di fruizione della maggiorazione del costo si verifica il **realizzo a titolo oneroso** del bene oggetto dell'agevolazione, non viene meno la fruizione delle quote residue del beneficio, così come originariamente determinate, a condizione che, nello stesso periodo d'imposta del realizzo, l'impresa:

a) sostituisca il bene originario con un bene materiale strumentale nuovo avente caratteristiche tecnologiche analoghe o superiori a quelle previste dall'alle-



gato A alla Legge di Bilancio 2017;

b) attesti l'effettuazione dell'investimento sostitutivo, le caratteristiche del nuovo bene e il requisito dell'interconnessione.

Nel caso in cui il costo di acquisizione dell'investimento sostitutivo sia inferiore al costo di acquisizione del bene sostituito e sempre che ricorrano le altre condizioni previste alle lettere a) e b) citate, la fruizione del beneficio prosegue per le quote residue fino a concorrenza del costo del nuovo investimento.

Qualora invece non venga posto in essere un investimento sostitutivo come sopra delineato ed il bene agevolato venga ceduto prima della completa fruizione dell'agevolazione, cessano gli effetti agevolativi; in particolare:

- nell'esercizio di cessione, la maggiorazione sarà determinata secondo il criterio pro rata temporis;
- le quote di maggiorazione non dedotte non potranno più essere utilizzate, né dal soggetto cedente, né dal soggetto cessionario (che acquista un bene "non nuovo");
- le quote di maggiorazione dedotte non saranno oggetto di "restituzione" da parte del soggetto cedente poiché la normativa in esame non prevede alcun meccanismo di recapture.

Nuova Sabatini (o SABATINI TER)

Che cos'è

Il decreto del Fare (art. 2 del decreto-legge n.69/2013) ha previsto la concessione di finanziamenti a micro, piccole e medie imprese da parte di banche e intermediari finanziari per investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa, attrezzature, hardware, software e tecnologie digitali, **nonché di un contributo,** da parte del Ministero dello sviluppo economico, rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti.

Con la legge di bilancio 2018 **il termine per la concessione dei finanziamenti è stato prorogato fino ad esaurimento dei fondi disponibili"**.

Da ultimo, la L. 28.6.2019, n. 58, di conversione del D.L 30.4.2019, n. 34 (cd. Decreto «crescita»):

- innalza l'importo massimo del finanziamento agevolato concedibile ai beneficiari durante il periodo dell'intervento, portandolo **da 2 a 4 milioni di euro;**
- modifica le modalità di erogazione del correlato contributo statale, prevedendo che l'erogazione dello stesso avvenga sulla base delle dichiarazioni prodotte dalle imprese, e - a fronte di finanziamenti di importo non superiore a 100.000 euro - in un'unica soluzione;
- Incentiva la capitalizzazione delle imprese, tramite un incremento delle aliquote dell'agevolazione Nuova Sabatini, rispettivamente, pari a:
    - 5% per le micro e piccole imprese;
    - 3,575% per le medie imprese.

L'agevolazione è concessa nel caso di sostegno a processi di capitalizzazione delle imprese, a fronte dell'impegno dei soci a sottoscrivere un aumento di capitale sociale dell'impresa, da versare in più quote, in corrispondenza delle scadenze del piano di ammortamento del predetto finanziamento.

L'attuazione di questa nuova misura è tuttavia condizionata all'emanazione di un Decreto Mise-Mef che disciplinerà le modalità attuative.

Finanziamento:

Il finanziamento deve avere le seguenti caratteristiche:

- deve essere erogato da una banca o società di leasing convenzionata;
- deve essere destinato all'acquisto di macchinari, impianti, beni strumentali, attrezzature e hardware nuovi e destinate all'uso uso produttivo. Sono ammissibili anche le spese per software e tecnologie digitali;
- può avere una durata massima (compreso il preammortamento) di 5 anni dalla data di stipula del contratto di finanziamento;
- deve essere compreso tra i 20.000 euro e 4 milioni per impresa beneficiaria, anche frazionato in più acquisti, a copertura del 100% dei costi ammissibili;
- in caso di leasing finanziario, l'impresa locataria deve esercitare anticipatamente, al momento della stipula del contratto, l'opzione di acquisto prevista dal contratto medesimo, i cui effetti decorrono dal termine della locazione finanziaria, fermo restando l'adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali.

Il finanziamento può essere assistito dalla garanzia del Fondo di garanzia nella misura massima dell'80% del suo ammontare. Le richieste di garanzia saranno esaminate dal Fondo di garanzia in via prioritaria.

Contributo (o Agevolazione):

L'agevolazione è concessa nella forma di un contributo in conto impianti il cui ammontare è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento ad un tasso d'interesse annuo pari a:

a) 2,75% per gli investimenti ordinari;

b) 3,575% per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti in tecnologie cd. "industria 4.0").

L' agevolazione rientra fra gli aiuti di Stato comunicati in esenzione a valere sui regolamenti comunitari di settore. Tale aiuto non è concesso a titolo di "de minimis".

L' agevolazione in esame, inoltre in quanto misura generale, è cumulabile con altre misure di favore presenti, salvo che le norme disciplinanti le altre misure non prevedano un espresso divieto di cumulo con misure generali.

Quali beni

I beni devono essere nuovi e riferiti a:

- investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti elencato negli Allegati n. 6/A e n. 6/B; della citata circolare dell'AE;
- investimenti ordinari riguardano l'acquisto, o l'acquisizione nel caso di operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa, attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, classificabili, nell'attivo dello stato patrimoniale, alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4, dell'art. 2424 del codice civile, destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare, ovunque localizzate nel territorio nazionale.

Come riportato dal Ministero, non sono in ogni caso ammissibili le spese relative a terreni e fabbricati, relative a beni usati o rigenerati, nonché riferibili a "immobilizzazioni in corso e acconti".

Condizioni

Il beneficio all'agevolazione richiede le seguenti condizioni:

La PMI alla data di presentazione deve:

- essere regolarmente costituita e iscritta nel Registro delle imprese o nel Registro delle imprese di pesca;
- trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria o sottoposta a procedure concorsuali;
- non rientrare tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti considerati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- non trovarsi in condizioni tali da risultare "impresa in difficoltà" come individuate dagli appositi Regolamenti UE;
- avere sede in uno Stato Membro purché si provveda all'apertura di una sede operativa in Italia entro il termine previsto per l'ultimazione dell'investimento.

La legge non prevede dei vincoli particolari, anche in merito ai settori ammessi. Possono presentare domanda le imprese di tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, ad eccezione delle imprese operanti nei settori delle attività finanziarie e assicurative (sezione K della classificazione delle attività economiche ATECO 2007).

Gli investimenti dovranno rispettare i seguenti **requisiti**:

- autonomia funzionale dei beni, non essendo ammesso il finanziamento di componenti o parti di macchinari che non soddisfano tale requisito;
- correlazione dei beni oggetto dell'agevolazione all'attività produttiva svolta dall'impresa.

Per maggiori chiarimenti circa le caratteristiche tecniche e la riconducibilità dei beni per i quali si intende fruire del beneficio a quelli elencati negli allegati sopra citati, si invita a prendere visione delle linee guida tecniche contenute nella parte **terza della Circolare Mise - Agenzia delle Entrate del 30 marzo 2017, n. 4/E.** Esclusivamente in merito alla riconducibilità dei beni fra quelli elencati negli allegati sopra citati è possibile acquisire autonomamente il parere tecnico da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Beni Strumentali
Nuova Sabatini

Per il nuovo modello da utilizzare per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sulla misura «Beni Strumentali – Nuova Sabatini» si rinvia nella sezione «Presentazione domande» del portale Mise.

Tuttavia le domande di agevolazione presentate dalle imprese a decorrere dall' 1.5.2019 (data di entrata in vigore del D.L. n. 34/2019), qualora comportino, in via cumulata, il superamento del precedente limite di finanziamento di 2 milioni di euro, saranno comunque accettate dal Ministero dello Sviluppo economico, anche se presentate utilizzando la precedente modulistica.

Il Credito d'Imposta
per ricerca e sviluppo

Premessa

Il Credito d' Imposta introdotto con D.L. 145/2013 "Destinazione Italia" è stato oggetto di successivi interventi normativi per effetto:

- della Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015);
- della Legge 232/2016 (Legge di Bilancio 2017);
- della Legge 96/2018 (Decreto Dignità);
- **da ultimo, della L. 145/2018** (Legge di Bilancio 2019).

IL MEF con decreto emanato il 27 maggio 2015, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico ha definito le modalità attuative dell'agevolazione.

L'Agenzia delle Entrate di seguito con la Circolare n. 5/E del 16 marzo 2016, e con la successiva Circolare n.13/E del 27 aprile 2017 aveva fornito i primi chiarimenti interpretativi sull'applicazione del beneficio fiscale in commento.

Si ritiene che indicazioni fornite in tali documenti, nonostante le modifiche intercorse alla normativa originaria, da ultimo per effetto della **Legge di Bilancio 2019**, possono essere ancora considerate valide ai fini della valutazione o meno della spettanza del beneficio fiscale in commento.

Che cos'è

Si tratta di uno **strumento di sostegno** agli investimenti delle imprese che, attraverso un'**agevolazione fiscale**, premia il valore incrementale della spesa in R&S finalizzata al miglioramento di processo, prodotto o servizio rispetto a quanto precedentemente realizzato all'interno dell'azienda.

L'agevolazione consiste in un credito d'imposta applicabile per le spese di ricerca e sviluppo registrate nel periodo 2015-2020 che viene fissato, dal primo gennaio 2019, nella misura ridotta, rispetto all'anno precedente, del 25%, con alcune eccezioni.

Possono, infatti, usufruire della maggiore percentuale del 50% di credito d'imposta:

- le spese per il personale dipendente titolare di un

rapporto di lavoro subordinato, che sia direttamente impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo, anche se assunto a tempo determinato;

- le spese sostenute per i contratti stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati per il diretto svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta, nonché contratti stipulati con imprese residenti rientranti nella definizione di start-up innovative e con imprese rientranti nella definizione di PMI innovative.

Condizione: «non deve trattarsi di imprese appartenenti al medesimo gruppo dell'impresa committente», ossia imprese controllate, controllanti o controllate da un medesimo soggetto».

Il credito d'imposta è applicabile, nelle percentuali sopra indicate, non su tutto il costo sostenuto dall'impresa, ma sulla parte che eccede la media dei medesimi costi realizzati nel triennio 2012-2014.

Viene, infatti, stabilito che il credito d'imposta si applica nella maggiore delle due misure, sulla parte dell'eccedenza di spesa rispetto alla media, proporzionalmente riferibile alle spese agevolabili nella predetta maggiore

misura del 50% rispetto a quelle complessivamente sostenute nel periodo agevolabile. Per la parte residua si applica il credito d'imposta nella misura del 25%.

Es): parte di spesa agevolabile eccedente la media del triennio sia pari ad euro 1 milione; spese agevolabili complessivamente sostenute nel periodo d'imposta sia di euro 2 milioni, di cui 1,5 milioni riferibili alle spese con il maggior credito d'imposta, gravando queste ultime per il 75% sulle spese complessive (2 milioni).

Il credito d'imposta è pari al 50 % sul 75% di un milione euro e del 25% sul rimanente 25 % del milione.

L'importo massimo agevolabile è di **10 milioni** di € l'anno, mentre la spesa minima per investimenti in ricerca e sviluppo da sostenere per poter accedere alla misura è di 30.000 €.

Il bonus ricerca è una misura di carattere generale, lo stesso potrà essere fruito anche contemporaneamente ad altre agevolazioni, salvo che le norme disciplinanti tali altri aiuti non dispongano diversamente.

Il beneficio è cumulabile in particolare con:

- Superammortamento e Iperammortamento;
- Nuova Sabatini.

Il bonus ricerca è **utilizzabile esclusivamente in compensazione**, (senza limiti) attraverso il modello F24, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in cui i costi per le attività in ricerca e sviluppo sono stati sostenuti, **subordinatamente all'avvenuto adempimento degli obblighi di certificazione, anche per il periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2018.**

L'aiuto non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive.

Nel caso in cui il credito di imposta non sia utilizzato, in tutto o in parte in tale periodo di imposta, l'ammontare residuo potrà essere fruito secondo le ordinarie modalità di utilizzo del credito.

Il beneficio dovrà, inoltre, essere indicato nella **relativa dichiarazione dei redditi**, ossia relativa al periodo d'imposta nel corso del quale sono stati sostenuti i costi.

Spese ammissibili

L'Agenzia delle entrate ha chiarito che i costi elencati dalle disposizioni normative citate sono ammissibili **indipendentemente dal trattamento contabile** e, quin-

di, dall'eventuale capitalizzazione degli stessi.

In sintesi sono ammissibili i seguenti costi:

- **personale dipendente titolare di un rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, direttamente impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo;**
- **personale titolare di un rapporto di lavoro autonomo o comunque diverso dal lavoro subordinato (per esempio, collaboratori) direttamente impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo;**
- quote di ammortamento delle spese di acquisizione o utilizzazione di strumenti e attrezzature di laboratorio (purché acquisiti dall'impresa, a titolo di proprietà o di utilizzo), nei limiti dell'importo risultante dall'applicazione dei coefficienti stabiliti dalla normativa di riferimento, in relazione alla misura e al periodo di utilizzo per l'attività di ricerca e sviluppo e comunque con un costo unitario non inferiore a 2.000 € al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto;
- **contratti stipulati con Università, enti di ricerca e organismi equiparati e quelli stipulati con imprese residenti rientranti nella definizione di start up innovative e con imprese rientranti nella definizione di Pmi innovative;**
- **contratti con le restanti tipologie di imprese, diverse da quelle precedenti;**
- **le spese per materiali, forniture e altri prodotti analoghi direttamente impiegati nelle attività di ricerca e sviluppo anche per la realizzazione di prototipi o impianti pilota relativi alle fasi della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale;**
- competenze tecniche e privative industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, anche acquisite da fonti esterne.

A decorrere dal periodo d'imposta 2018, con il decreto Dignità non sono più ammissibili i costi sostenuti per l'acquisto, anche in licenza d'uso, di beni immateriali, se derivanti da operazioni intercorse con imprese appartenenti al medesimo gruppo, includendo anche le imprese collegate.

Inoltre il credito per l'acquisto dei beni immateriali è vincolato al loro utilizzo diretto ed "esclusivo" nello svolgimento di attività di ricerca e sviluppo considerate ammissibili al beneficio.

La formazione 4.0

Che cos'è

Il bonus formazione 4.0 è un incentivo fiscale con procedura automatica, utilizzabile esclusivamente in compensazione, per alcune spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie previste dal "Piano Nazionale Industria 4.0".

La legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019) ha esteso l'ambito temporale di riferimento dell'agevolazione, prevedendo che il credito d'imposta formazione 4.0 si applichi anche alle spese di formazione sostenute nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018.

Il bonus consiste in un credito d'imposta stabilito, per il periodo d'imposta 2018, nella misura del 40% delle spese sostenute per la formazione finalizzata all'acquisizione di competenze nelle nuove tecnologie e nel digitale nel periodo d'imposta.

La citata legge di bilancio 2019 ha modificato, per il 2019, la misura del credito d'imposta, scaglionandolo a seconda del tipo di impresa, come di seguito indicato:

- 50% delle spese ammissibili per le piccole imprese;

- 40% delle spese ammissibili per le medie imprese;
- 30% delle spese ammissibili per le grandi imprese.

Per le grandi imprese è operata anche una riduzione a 200.000 euro del limite massimo del credito d'imposta annuale per beneficiario, che per le altre categorie di beneficiari resta fissato in 300.000 euro.

Condizioni

Per dimostrare il sostenimento effettivo delle spese in formazione, sarà necessario richiedere il **rilascio di apposita certificazione** al **revisore legale dei conti**. Le

imprese non obbligate alla revisione dovranno richiedere il rilascio di tali documenti ad una società di revisione ovvero ad un revisore legale, iscritti nella sezione A dell'apposito registro.

Alle imprese che richiedono la **certificazione ad un revisore esterno**, per le spese sostenute per adempiere all'obbligo documentale, è riconosciuto in aumento del credito d'imposta, un importo non superiore al minore tra quello effettivamente sostenuto e 5.000 euro fermo restando il limite di 300.000 euro.

Secondo quanto ribadito dal decreto attuativo, inoltre, le imprese beneficiarie del credito d'imposta dovranno conservare, ai fini di controllo, una **relazione** che illustri le modalità organizzative e i contenuti delle **attività di formazione svolte**.

Per le attività organizzate internamente all'impresa, la relazione dovrà essere predisposta dal dipendente partecipante in viste di docente o tutor ovvero dal responsabile aziendale delle attività di formazione.

Per le attività di formazione erogate, invece, da soggetti esterni all'impresa, la relazione dovrà essere redatta e rilasciata all'impresa dal soggetto formatore.

Con interpello del 20 marzo 2019 n.79 l'Agenzia delle Entrate ha precisato che il credito d'imposta in esame spetta, in relazione ai costi ammissibili, per l'intero periodo di imposta, a prescindere dalla data in cui tale adempimento è posto in essere, **purché il deposito dei relativi contratti sia effettuato nel termine del periodo d'imposta di riferimento, ossia, entro il 31 dicembre 2019**, conformemente alle indicazioni fornite con la citata circolare del MISE n. 412088 del 2018.

Dovrà inoltre essere conservata l'ulteriore **documentazione contabile ed amministrativa** necessaria per dimostrare la corretta applicazione del beneficio nonché i registri nominativi delle attività di formazione svolte (sottoscritti da dipendenti e formatori) per le spese di personale ammissibili.

Inoltre, per quel che concerne l'indicazione del **bonus formazione 4.0 in dichiarazione dei redditi**, dovranno essere indicati i dati relativi al numero di ore e dei lavoratori che prendono parte alla formazione nella dichiarazione del periodo d'imposta di sostenimento delle spese e fino al termine di fruizione del credito d'imposta, secondo le istruzioni che saranno fornite dall'Agenzia delle Entrate.

Spese ammissibili
e Attività

Le **attività e spese ammissibili sono quelle di formazione:**

"*finalizzate all'acquisizione o al consolidamento, da parte del personale dipendente dell'impresa, delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la realizzazione del processo di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese previsto dal Piano nazionale Impresa 4.0".*

Spese ammissibili

Tra le **spese ammesse** rientra soltanto il costo aziendale riferito alle ore e giornate di formazione.

Il **costo aziendale** ai fini del calcolo della spettanza del bonus formazione 4.0 è calcolato in base alla retribuzione del lavoratore dipendente, al lordo di ritenute e contributi, ratei del TFR, delle mensilità aggiuntive, delle ferie e dei permessi, maturati in relazione alle ore o alle giornate di formazione svolte nel corso del periodo d'imposta agevolabile nonché delle eventuali indennità di trasferta erogate al lavoratore in caso di attività formative svolte fuori sede.

Sono ammesse al credito d'imposta anche le spese relative a **personale dipendente che partecipa come tutor o docente** in attività di formazione; le spese ammissibili, in questo caso, non potranno eccedere il 30 per cento della retribuzione complessiva annua spettante al dipendente.

Ai sensi di quanto stabilito dal decreto di attuazione della misura, hanno diritto ad accedere al credito d'imposta tutte le imprese residenti in Italia, comprese le stabili organizzazioni ed indipendentemente dall'attività economica esercitata, regime contabile e modalità di determinazione del reddito ai fini fiscali.

Restano escluse dalla possibilità di beneficiare del bonus le "imprese in difficoltà", così come definite dall'articolo 2, punto 18), del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Formazione 4.0

Attività

L'elenco delle attività per le quali è riconosciuto il bonus formazione 4.0 potrà essere oggetto di ulteriori integrazioni ma, per il momento, il credito d'imposta è rivolto alle seguenti tecnologie:

- big data e analisi dei dati;
- cloud e fog computing;
- cyber security;
- simulazione e sistemi cyber-fisici;
- prototipazione rapida;
- sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (RV) e realtà aumentata (RA);
- robotica avanzata e collaborativa;
- interfaccia uomo macchina;
- manifattura additiva (o stampa tridimensionale);
- internet delle cose e delle macchine;
- integrazione digitale dei processi aziendali.

Tali attività di formazione dovranno essere disciplinate

e previste da contratti collettivi aziendali o territoriali, depositati presso l'ITL competente. Inoltre dovrà essere rilasciata a ciascun dipendente un'attestazione di partecipazione alle attività formative agevolabili.

Buone Prassi

C.S.S.A. Cooperativa Sociale Servizi Associati **e Consorzio Vision**

La **Cooperativa C.S.S.A.** da più di trent'anni svolge attività nell'ambito dei servizi sociali, socio sanitari e sanitari e oggi è fra le realtà venete più consolidate nei settori di trasporto sociale e sanitario, emergenza, salute mentale e servizi territoriali.
Aderisce al Consorzio Vision sin dai primi anni. Esso è stato fondato nel 1997 e ha assunto la denominazione attuale nel 2009, ad oggi raggruppa stabilmente cooperative di Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

C.S.S.A. e Vision in questi anni hanno maturato l'idea che essere competitivi e al passo con i tempi significa essere capaci di offrire un servizio specializzato e ad elevato contenuto organizzativo nel quale l'innovazione digitale è presupposto imprescindibile per il governo della complessità.

Questo è uno dei concetti chiave della linea strategica adottata negli ultimi anni dal Consorzio e delle proprie associate; il Servizio di Prelievi Domiciliari rappresenta un esempio di integrazione, di sviluppo organizzativo e di efficientamento realizzato attraverso la digitalizzazione dei processi.

Negli anni, un'esperienza a carattere territoriale limitato e fondata sull'impiego di supporti elementari, si è trasformata in un sistema d'offerta interprovinciale che ha trovato nell'innovazione digitale non solo la soluzione al superamento delle diversificazioni locali, ma anche la via per la riorganizzazione dei processi realizzando un servizio qualitativamente soddisfacente ed orientato alla sostenibilità economica.

O.P. Bivalvia Veneto

L'**Organizzazione Produttori (O.P.) Bivalvia Veneto** promosso dai Consorzi di Gestione Vongole (Co.Ge.Vo) dei distretti marittimi di Venezia e di Chioggia, associa un centinaio di imprese ittiche e cooperative.

L'O.P. Bivalvia è stata la prima società nel Mediterraneo ad essere fregiata della **certificazione Msc** (Marine Stewardship Council), destinata a chi favorisce la pesca sostenibile.

Lo scorso settembre l'O.P. Bivalvia Veneto ha inaugurato a Caorle il proprio **centro di trasformazione e lavorazione di prodotti ittici**. Si tratta di un progetto unico nel suo genere in tutta la Città metropolitana di Venezia: l'impianto tecnologico è in grado di trasformare il pescato in prodotti surgelati pronti per il consumo. I processi di termizzazione, abbattimento, surgelazione, impacchettamento e stoccaggio dei prodotti ittici avvengono in appena due ore e sono atti a soddisfare quella fetta di mercato che richiede alimenti pronti all'uso. Inoltre, dal punto di vista della filiera alimentare, essendo la stessa più corta, il produttore garantisce al consumatore finale un prodotto che mantiene inalterate le caratteristiche del pescato fresco.

Questo progetto permetterà di trattare pesce dell'Alto Adriatico e portarlo in tutto il mondo. Lo stabilimento è stato realizzato con fondi propri dell'Organizzazione di Produttori di molluschi bivalvi del Veneto, con un contributo della Regione tramite i fondi FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca) 2014-2020 e con i fondi del FLAG (Fisheries Local Action Group) per un valore di 640mila euro.

Artigiana Radiotaxi

La **Cooperativa Artigiana Radiotaxi** conta 97 soci, quasi la totalità dei tassisti del Comune di Venezia, e dà lavoro a 14 dipendenti, che contribuiscono al funzionamento della società nella ricerca del miglioramento costante della qualità dei servizi erogati, servendosi di tutti gli strumenti che la tecnologia mette a disposizione.

La Cooperativa Artigiana Radiotaxi fa parte del **consorzio appTaxi scrl**, nato con l'obiettivo di creare un nuovo modello organizzativo di mobilità in Italia, sviluppando **interconnessioni** tra diverse realtà tecnologiche per fornire all'utente sia privato che business un unico strumento per l'accesso e per l'utilizzo dei servizi di mobilità cittadina.

Tra le altre innovazioni, il consorzio ha sviluppato

appTaxi

un'applicazione gratuita per chiamare il taxi attraverso lo smartphone. L'app permette di ridurre i tempi d'attesa e il costo della chiamata e, sfruttando la tecnologia di geolocalizzazione dello smartphone, non è necessario comunicare la propria posizione all'operatore. Con appTaxi è possibile specificare l'orario della corsa, il numero di posti, il tipo di vettura, eventuali animali a bordo e le modalità di pagamento, diretto al conducente in contanti/POS o tramite app, con carta di credito registrata. Le abitudini di attivazione differita del servizio possono essere salvate tra i preferiti e tutta l'attività viene tracciata nello storico dell'applicazione. Per chi preferisce chiamare una corsa in modo tradizionale, appTaxi consente di contattare la centrale anche via telefono o via sms con un solo tap. AppTaxi è siluppata nelle piattaforme Android e Apple.

radiotaxi
VENEZIA e MESTRE

Sportarredo Group S.C.

Sportarredo Group S.C. è, prima di tutto, un marchio con quarant'anni di storia e un riferimento a livello mondiale nel settore dell'estetica professionale, grazie al riconosciuto know-how tecnologico per un'abbronzatura sicura e protetta.

Sportarredo Group S.C. è considerata oggi azienda leader nella produzione di apparecchiature **solarium ad elevati standard qualitativi** e completa la propria offerta con altri due suoi marchi nel settore della cosmesi, MYSUN e APOTHERM, e commercializzando un marchio europeo specializzato nell'epilazione laser, ma è, soprattutto, un gruppo di lavoro unito e compatto, che con competenza ed entusiasmo opera quotidianamente per continuare a scrivere la storia di un'impresa d'eccellenza.

"Qualunque azienda, oggi, deve prendere consapevolezza delle soluzioni possibili offerte dal digitale e dei benefici da esse derivanti, ma ancor di più dei rischi connessi al loro mancato utilizzo.
La nostra società, usufruendo degli incentivi alle imprese messi a disposizione dal Ministro dello sviluppo economico per gli investimenti volti al miglioramento dell'efficienza aziendale, grazie al Voucher per la digitalizzazione delle PMI, ha potuto finanziare in parte la realizzazione del proprio sito web con un'area riservata alla gestione informatizzata dei processi interni, aprendo così la possibilità di adottare quei servizi di supporto ad un immediato e condiviso scambio di informazioni, come può essere la piattaforma CRM, che sarà uno dei nostri prossimi investimenti" dichiara Claudio Pasquon, Presidente della cooperativa.

SPORTARREDO GROUP
TAN & BEAUTY INNOVATION

Finito di stampare nel mese di novembre 2019 da GenesiDesin.com Mestre Venezia

un progetto di

legacoop VENETO

in collaborazione con

ISFID PRISMA FORMAZIONE E CONSULENZA

con il cofinanziamento di

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO

SPORTELLO PID

Via Ulloa, 5 - 30175 Marghera - Venezia
Tel. 041 5490273 - Fax 041 5490249
sportellopid@legacoop.veneto.it